



Club della Beccaccia

N° 54 - Novembre 2011

PRIMIZIE SUL PASSO E...

di Silvio Spanò

Le prime notizie sul passo delle beccacce e gli sviluppi del progetto ISPRA.

Le prove del trofeo Chelini del 1° trimestre 2012 in attesa di approvazione del calendario ENCI.

Il 12 ottobre scorso Sergei Fokin, della Società Russa per la Conservazione e gli studi degli Uccelli, mi ha scritto che la migrazione della beccaccia nel suo Paese era al massimo e che le beccacce catturate per inanellamento (circa 200) erano giovani dell'anno per una percentuale del 70-80%, indice di una normale annata riproduttiva.

In Italia, dopo un'estate molto siccitosa, soprattutto a nord, a fine settembre si sono avute le "solite" notizie di singole beccacce avvistate e/o incarnierate in Trentino e sull'Appennino centro settentrionale.

Il 5 ottobre un movimento migratorio più chiaramente definito è stato rilevato in Friuli (in particolare il sabato 8 ottobre con temperature sotto la norma) e sulle Alpi del Bresciano sopra 1200 metri.

Il 13 ottobre ne è stata vista una nel Chianti (SI) ed un'altra il 15 con freddo e vento da NE (buon passo di tordi e colombacci) in

Chianti (FI), un'altra ancora in Val Trebbia (GE) e cinque in Trentino (dove al 18 ottobre il passo continua piuttosto regolare).

Il 18-19 ottobre qualcosa si è visto anche a medie altitudini sull'Appennino settentrionale e molte in Trentino (dove nella notte seguente è nevicato fino a circa 1000 metri).

Il fine settimana del 23-24 ottobre, con freddo pungente e ancora venti di grecale, trovate alcune beccacce sull'Appennino settentrionale, soprattutto nella porzione più elevata (zone dove c'è stata qualche fungata, ed è verosimile che il terreno fosse più preparato).

Qui però il 27 ottobre una brusca sospensione delle presenze.

Nell'alto Lazio mi dicono di buone entrate grosso modo per lo stesso periodo.

Nel Santuario della Beccaccia Isola di Vormsi (Estonia) intorno al 20 ottobre è iniziata l'attività del nostro Comitato con la cattura e inanellamento, nella prima serata,

di 4 beccacce e l'osservazione di buoni numeri durante i sopralluoghi col cane da ferma.

Ben presto, tuttavia, il passo s'è fermato e i numeri sono calati, sia come cattura (al 27 ottobre si era a 12) che come incontri col cane. Parallelamente anche sulla terraferma estone, in questo periodo il transito migratorio si è fermato (le beccacce in loco sono grasse e rade, con age/ratio delle poche prese pari all'80%).

Una prima ipotesi fa pensare ad una sfuriata delle beccacce ad elevato istinto migratorio, legata a quel periodo freddo e ai venti favorevoli da NE; ora probabilmente – tornata una certa calma termoclimatica – dovremo attendere l'arrivo delle beccacce meno mobili, che si spostano solo se costrette dal gelo, col rischio di ripetere il quadro delle ultime annate, caratterizzate da comparse massicce solo dopo il 20 novembre... Spero solo di non essere spiacevole "Cassandra"!

....I PROGETTI ISPRA

La beccaccia è cominciata a penetrare nei pensieri dell'ISPRA già col lungo e dettagliato documento del 23 dicembre 2009 sul

"*Prelievo venatorio della beccaccia in inverno*", che comprendeva una serie di raccomandazioni alle Amministrazioni regionali di

regolamentazione prudenziale della caccia sulle beccacce svernanti, con allegati protocolli di intervento (a cura di Valter Trocchi e

Silvano Toso).

Nella prima metà del 2011 – altra novità – è stato diffuso il Progetto di ricerca ISPRA, elaborato da Arianna Aradis e Fernando Spina che hanno ben compreso la necessità di un coinvolgimento di tutti gli Enti pubblici interessati alla conservazione e gestione della beccaccia.

Questa ricerca, in particolare, dovrebbe definire il **“Ruolo dell’Italia nel sistema migratorio della Beccaccia, *Scolopax rusticola*”** in base ad un programma pluriennale di monitoraggio (previsto dalla Direttiva CEE 2009/147 e dalla Convenzione di Bonn per tutti i migratori) coordinato dall’ISPRA, che dovrà creare una rete opportunamente distribuita di stazioni di inanellamento specifiche per la beccaccia (in Italia finora ha funzionato solo Castelporziano). Se saranno reperite sufficienti risorse economiche, il progetto prevede l’utilizzo anche di tecniche di radiotracking satellitare che pos-

sono fornire informazioni vitali sulla biologia della specie. L’implementazione di uniformi protocolli di raccolta-dati nelle varie stazioni di rilevamento permetteranno il significativo confronto fra diverse realtà geografiche italiane da integrare con i dati già noti.

Le sessioni di catture avverrebbero tra novembre e febbraio a cadenza settimanale, effettuate da personale preparato mediante corsi, svolti da esperti e localizzati a S.Rossore, Castelporziano e laddove risulterà agibile un appoggio logistico per il personale docente.

Le stazioni di inanellamento proposte dagli Enti pubblici interessati dovranno essere validate da sopralluoghi ad hoc per accertarne l’idoneità. Le Amministrazioni interessate potranno stipulare apposite convenzioni con ISPRA che, quale coordinatore del progetto, analizzando i dati raccolti, produrrà relazione sui risultati. Dette Amministrazioni potranno altresì

realizzare – col supporto ISPRA – attività di sensibilizzazione e acculturamento del mondo venatorio sulla gestione ambientale, individuando così nella beccaccia una “specie guida”.

La partenza del progetto, in base a quest’ottima impostazione, prevede la selezione delle aree di cattura e corsi di specializzazione che, purtroppo, per il primo anno, sono riservati a inanellatori già in possesso di patentino (!) lasciando fuori i molti qualificati e disponibili (ed è un peccato perché la manodopera non è abbondante!)speriamo che non diventi, come finora accaduto, un’attesa ...infinita!

In questo quadro il Club della Beccaccia-Italia s’è dichiarato disponibile alla collaborazione, in particolare con l’oneroso acquisto di 2 trasmettenti satellitari e col supporto delle relative spese di gestione biennali.

E LE PROVE DEL TROFEO CHELINI DEL 2012 ??

(nota di Cesare Bonasegale)

Avevamo promesso di comunicare al più presto le prove del 2012 in cui è in palio il Trofeo Chelini su beccacce per Continentali ... ma l’ENCI non ha ancora approvato il calendario del primo trimestre dell’anno prossimo. Quindi chiediamo scusa, ma il ritardo non è dovuto a nostra incuria o negligenza.